

## A GENOVA IL NUOVO CENTRO NAZIONALE DI DIAGNOSI SUI CETACEI CHE SI ARENANO SULLE SPIAGGE ITALIANE

Nel 2014 164 grandi mammiferi marini si sono arenati sulle spiagge italiane e sono morti in 158 casi di spiaggiamento. E' un fenomeno in incremento e per molti versi ancora misterioso, che non va sottovalutato per i rischi di natura ambientale e sanitaria che comporta. Per monitorarlo in modo sempre più approfondito è stato istituito presso la sede di Genova dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte Liguria e Valle Aosta il nuovo Centro di Referenza nazionale per le indagini Diagnostiche sui Mammiferi marini spiaggiati (C.Re.Di.Ma.). Creato dal Ministero della Salute, è stato presentato con una conferenza stampa che si è svolta al Museo di Storia Naturale di Genova. Il Centro ha anche un presidio territoriale a Imperia e rappresenterà un punto di riferimento nazionale per l'intervento diagnostico sui mammiferi marini che si arenano sui nostri litorali, integrato nella Rete Nazionale Spiaggiamenti, supportata dal Ministero della Salute e Ministero dell'Ambiente.

*“Da circa 30 anni – afferma **Maria Caramelli, Direttore Generale dell' Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d' Aosta** – il nostro Istituto è impegnato nella sorveglianza sanitaria dei cetacei che si arenano sulle spiagge. Il territorio ligure ricopre, infatti, un'importante posizione strategica, essendo al centro del Santuario Pelagos, area marina protetta antistante le coste italiane, francesi e del Principato di Monaco per la protezione dei mammiferi marini. Lo studio delle cause di spiaggiamento costituisce una materia multidisciplinare, in quanto molti fattori possono interagire determinando la morte dell'animale. Le patologie riscontrate hanno un peso significativo sia in termini di conservazione delle specie sia di salute pubblica. Questi animali possono essere veicoli di potenziali malattie trasmissibili all' uomo e rappresentano quindi un pericolo sia per gli operatori che per il pubblico che viene a contatto con loro. E' perciò necessario l'intervento di personale con competenze ambientali e di sanità pubblica veterinaria”.*

Grazie a progetti di ricerca finanziati dal Ministero della Salute e alla collaborazione con le principali istituzioni coinvolte nella gestione dei cetacei spiaggiati (Università di Padova e di Teramo), l'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta ha creato una rete diagnostica sugli spiaggiamenti, coinvolgendo tutti i 10 Istituti Zooprofilattici italiani. In particolare ha dimostrato affidabilità e capacità organizzativa e gestionale coordinando la rete diagnostica in occasione di spiaggiamenti straordinari.

*“Il C.Re.Di.Ma. – spiega ancora **Maria Caramelli** – fornirà assistenza tecnico-scientifica al Ministero della Salute e coordinerà le attività diagnostiche post mortem degli Istituti Zooprofilattici italiani sui cetacei spiaggiati, attraverso la standardizzazione delle metodiche e dei protocolli, e formando gli operatori sanitari coinvolti negli interventi in caso di cetacei arenati”.*

**Com.stampa Izsto n° 2 – 11 gennaio 2015**

[ufficiostampa@izsto.it](mailto:ufficiostampa@izsto.it) 011/2686414

[www.izsto.it](http://www.izsto.it)